

**Allegato "A"**

alla deliberazione della Giunta Regionale n. *18-8081*..... in data... **28 GEN. 2008**.....
 riguardante l'approvazione della Seconda Variante Strutturale Comunale al PRGCM del
COMUNE DI BUBBIO (AT), adottata originariamente con DC. n. 15 del 29.06.2005,
 modificata con DC n. 23 del 29.11.2006 ai sensi del 15° c., art. 15 della LR n. 56/77 e smi,
 ulteriormente modificata con le presenti **CONTRODEDUZIONI** adottate con DC n. 10 del
 27.06.2007 ai sensi del 13° c., art. 15 della LR n. 56/77 e smi

Pratica n. **A70678**

(controdeduzioni alla pratica n. A70041, già preceduta dalla pratica originaria A50865).

**Elenco modifiche introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L
 R 56/77 e smi.**

1 MODIFICHE AGLI ELABORATI

Nell'elaborato "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" (Tav. 8), in scala 1:10.000, in corrispondenza del "retino" che identifica la "Sottoclasse IIIb indifferenziato" la dizione che recita: "Aree interessate da fenomeni di esondazione, a causa dell'interesse artigianale industriale che rivestono, si rimanda la loro esatta denominazione a specifici studi idraulici", è sostituita con la seguente:

- "Aree interessate da fenomeni di esondazione con intensità/pericolosità molto elevata; allo stato attuale l'utilizzo del suolo deve rispettare i vincoli dell'art. 9 c. 5 delle NTA del PAI. Con successiva Variante Comunale Strutturale o Generale al PRGCM, in accordo a quanto prevede l'art. 18 delle NTA del PAI, potranno essere indicate le misure da adottare al fine di rendere compatibili le previsioni dello Strumento urbanistico con lo stato del dissesto, in relazione al grado di pericolosità, ai tempi necessari per gli interventi, agli oneri conseguenti. Tali misure dovranno essere responsabilmente basate su approfonditi studi idraulici, geologici e geomorfologici su supporto di apposito rilievo plano-altimetrico."

Nella Tavola 1, in scala 1:5.000, e nella Tavola 3, in scala 1:1:2.000, in corrispondenza del "retino" che identifica la "Classe IIIb indifferenziata" è inserita la prescrizione che recita:

- "Aree interessate da fenomeni di esondazione con intensità/pericolosità molto elevata; allo stato attuale l'utilizzo del suolo deve rispettare i vincoli dell'art. 9 c. 5 delle NTA del PAI. Con successiva Variante al PRG, in accordo a quanto prevede l'art. 18 delle NTA del PAI, potranno essere indicate le misure da adottare al fine di rendere compatibili le previsioni dello Strumento urbanistico con lo stato del dissesto, in relazione al grado di pericolosità, ai tempi necessari per gli interventi, agli oneri conseguenti. Tali misure dovranno essere responsabilmente basate su approfonditi studi idraulici, geologici e geomorfologici su supporto di apposito rilievo plano-altimetrico."

La scheda relativa all'Area CC 3** e il relativo estratto cartografico, entrambi contenuti nell'elaborato "Relazioni riassuntive inerenti le Aree soggette a nuovi insediamenti (luglio 2007)" sono stralciati in quanto:

- la scheda risulta troppo sommaria e non esaustiva delle problematiche che dovranno essere affrontate con una successiva Variante Urbanistica avendo scelto l'Amministrazione Comunale di Bubbio di approfondire successivamente lo studio sull'Area ai sensi dell'art. 18 del PAI;
- l'estratto cartografico non risulta coerente con l'ultima versione degli elaborati urbanistici presentati.

2 MODIFICHE NORMATIVE

(Elaborato "Norme tecniche di attuazione")

Art. 14 "Aree di tipo D esistenti", dopo il 9° comma (pag. 29), è inserita la seguente specificazione, che recita:

- "Le aree rappresentate in cartografia con le sigle C.C.5 – SPCC5 e CC3**- SPCC3 ricomprese in aree che geologicamente sono classificate come appartenenti alla classe IIIb indifferenziata, dovranno essere oggetto di successiva Variante Comunale Strutturale o Generale al PRGCM che dovrà indicare le misure da adottare al fine di rendere compatibili le previsioni dello Strumento urbanistico con lo stato del dissesto, in relazione al grado di pericolosità, ai tempi necessari per gli interventi, agli oneri conseguenti. Tali misure dovranno essere responsabilmente basate su approfonditi studi idraulici, geologici e geomorfologici su supporto di apposito rilievo plano-altimetrico".

a pag. 77, al rigo 15 del paragrafo: "Sottoclasse IIIa2", sono eliminate sia la virgola (,) sia la parola "purché", e sostituite dalla seguente dizione:

- "esclusivamente per fabbricati aventi le caratteristiche di ruralità quali ricovero attrezzi e scorte in quanto.";
- inoltre, sempre al rigo 15, la dizione che recita "al presente Piano" è modificata come segue "adeguato al PAI";

a pag. 79, relativamente alla voce "Sottoclasse IIIb indifferenziato", la dizione che recita: "Aree interessate da fenomeni di esondazione, a causa dell'interesse artigianale industriale che rivestono, si rimanda la loro esatta denominazione a specifici studi idraulici", è sostituita con la seguente:

- "Aree interessate da fenomeni di esondazione con intensità/pericolosità molto elevata; allo stato attuale l'utilizzo del suolo deve rispettare i vincoli dell'art. 9 c. 5 delle NTA del PAI. Con successiva Variante Comunale Strutturale o Generale al PRGCM, in accordo a quanto prevede l'art. 18 delle NTA del PAI, potranno essere indicate le misure da adottare al fine di rendere compatibili le previsioni dello Strumento urbanistico con lo stato del dissesto, in relazione al grado di pericolosità, ai tempi necessari per gli interventi, agli oneri conseguenti. Tali misure dovranno essere responsabilmente basate su approfonditi studi idraulici, geologici e geomorfologici su supporto di apposito rilievo plano-altimetrico.".

Tali modifiche sono riportate anche nella relazione Geologico Tecnica adottata con DC n. 23 del 29.11.2006 (non trasmessa con queste controdeduzioni in esame) rispettivamente a pag. 33 e a pag. 37 della stessa.

Il Responsabile del Settore
Urbanistico Territoriale
Area Provincia di Asti
arch. Agostino NOVARA

Il Referente d'area
arch. Margherita Bianco